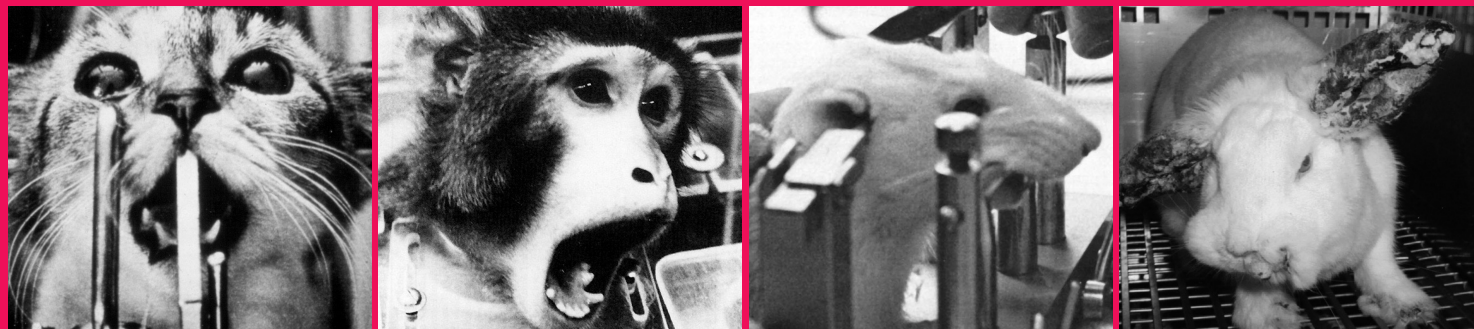


PERCHÈ LA VIVISEZIONE

La vivisezione è praticata per scopi commerciali (con un esperimento sugli animali si può dimostrare qualunque cosa, dalla tossicità all'innocuità di una sostanza, basta usare la specie animale adatta a ciò che si vuole dimostrare); per incamerare aiuti pubblici e privati destinati alla ricerca; per favorire carriere scientifiche, basate sul numero di pubblicazioni prodotte; per inerzia, perché si è sempre fatto così; per immettere sul mercato numerose specialità farmaceutiche: oltre 13.000 nel nostro Servizio Sanitario, mentre l'Organizzazione Mondiale della Sanità ne considera necessarie solo 400! Inoltre, intorno alla vivisezione gravitano notevoli interessi economici legati alle industrie che allevano animali da laboratorio e a quelle che producono tutto ciò che serve per il loro mantenimento e le sperimentazioni (gabbie, cibo, apparecchi per l'immobilizzazione).



ROSSETTI E CREME TESTATI SUGLI ANIMALI



QUALI LE ALTERNATIVE POSSIBILI?



Cinquantamila animali l'anno muoiono bruciati da creme, sfigurati da rossetti, intossicati da profumi, tutti testati negli occhi, sulla pelle e per ingestione. Eppure sono più di 8.000 gli ingredienti già disponibili per le aziende e centinaia i metodi alternativi di ricerca. Fin da oggi, comunque, si possono preferire i cosmetici che non incrementano la sperimentazione sugli animali, scegliendo le aziende che non commissionano né effettuano esperimenti su animali e che hanno sottoscritto l'impegno di non testare o far testare su animali prodotti finiti o singoli ingredienti. L'azienda indica sull'etichetta quando il prodotto non è testato sugli animali. Per saperne di più, è utilissimo consultare A. De Paola *Guida ai prodotti non testati su animali* Edizioni Cosmopolis, dicembre 2004.

Deve essere incrementato lo sviluppo di colture in vitro di cellule e tessuti umani (una piastra contenente delle sostanze nutritive su cui vengono coltivate cellule prelevate da un organismo), richiesto un maggior uso delle indagini epidemiologiche e della statistica, promosso l'utilizzo di simulazioni virtuali e di manichini computerizzati. Attualmente non si usano più animali per test di impatto automobilistico e di gravidanza; molte aziende cosmetiche hanno indirizzato le loro ricerche in altre direzioni e gli istituti nazionali di ricerca, come il CNR e l'Istituto Superiore di Sanità, ospitano laboratori di ricerca senza animali. Inoltre, anche in Italia, come in altri Paesi, è stata istituita una **Piattaforma Nazionale sui Metodi Alternativi**, costituita da ricercatori del Centro Nazionale Ricerche e dell'Istituto Superiore di Sanità, da esponenti dell'industria chimico-farmaceutica, da ricercatori universitari e da rappresentanti della LAV: lo scopo è di incrementare la ricerca senza l'uso di animali.

OBIEZIONE DI COSCIENZA ALLA SPERIMENTAZIONE ANIMALE

L'Italia è il primo Paese al mondo ad aver riconosciuto con una legge, la n. 413 del 1993, il diritto all'obiezione di coscienza alla sperimentazione animale sia per studenti che per ricercatori, senza che per questa scelta si debbano subire conseguenze sfavorevoli.

CHI PRATICA LA VIVISEZIONE

Sono coinvolte industrie chimico-farmaceutiche, cosmetiche, belliche, laboratori ospedalieri, università, istituti pubblici e privati di ricerca. In Italia, sono oltre 500 i centri di sperimentazione ufficialmente dichiarati.